La Segretaria di Stato per la Sicurezza Energetica e Net Zero del Regno Unito Miatta Fahnbulleh incontra l'Amministratore Delegato di Eni Claudio Descalzi che conferma £11 miliardi lordi di investimenti in UK

Londra (Regno Unito), 11 novembre 2026 – La Segretaria di Stato per la Sicurezza Energetica e Net Zero del Regno Unito, Miatta Fahnbulleh, ha incontrato a Londra l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi. Le parti hanno discusso delle attività e dei piani di investimento di Eni nel Regno Unito lungo l'intera catena del valore dell'energia, con particolare attenzione alla transizione energetica, competitività industriale e sicurezza energetica.

Durante l'incontro Eni ha confermato il proprio ruolo di partner strategico del Regno Unito con l'impegno a sostenere gli obiettivi britannici in materia di decarbonizzazione, reindustrializzazione, sviluppo industriale e sicurezza degli approvvigionamenti domestici, attraverso investimenti lordi per circa 11 miliardi di sterline nel periodo 2026-2030. A testimonianza della trasformazione della presenza Eni nel Regno Unito nel corso degli ultimi anni, circa due terzi di questi investimenti sono destinati a settori lower-carbon. Tali investimenti contribuiranno a creare occupazione qualificata, ad attrarre ulteriori capitali e a rafforzare la competitività di lungo termine del sistema industriale britannico, generando al contempo benefici concreti per le comunità locali nelle regioni dove Eni opera.

La Segretaria di Stato per la Sicurezza Energetica e Net Zero del Regno Unito, Miatta Fahnbulleh, ha detto: «*Questo investimento da 11 miliardi di sterline rappresenta una chiara dimostrazione di fiducia nel futuro industriale del Regno Unito: sostiene occupazione qualificata e di qualità, rafforza la nostra sicurezza energetica e contribuisce a rilanciare i nostri storici distretti industriali. Dalla cattura e stoccaggio della CO_2 nel Nord Ovest del Paese all'eolico offshore nel Mare del Nord, vogliamo che le comunità che per generazioni hanno alimentato la crescita del Paese siano protagoniste anche del suo futuro energetico. Ciò significa favorire gli investimenti e sostenere lavoratori, imprese e comunità britanniche*.»

Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di Eni, ha commentato: *"Il Regno Unito rappresenta per Eni un Paese di riferimento, nel quale oggi operiamo lungo l'intera catena del valore dell'energia, dalle energie rinnovabili all'energia da fusione, dalla CCS alle attività upstream. Stiamo rafforzando sempre più la nostra presenza industriale, soprattutto nei settori lower-carbon, grazie a un contesto favorevole agli investimenti, caratterizzato dalla visione di lungo termine rilanciata significativamente nell'incontro di oggi, da solide competenze tecnologiche e da una forte attenzione all'innovazione. Guardando al futuro, siamo convinti che il Regno Unito continuerà a svolgere un ruolo centrale nello sviluppo di tecnologie e infrastrutture energetiche strategiche e siamo pronti a collaborare con le istituzioni e i partner industriali per cogliere insieme queste opportunità."*

Eni è presente nel Paese dal 1964 e attraverso Eni CCUS Holding sta sviluppando il progetto Liverpool Bay CCS, infrastruttura portante del cluster di decarbonizzazione industriale HyNet nel Nord-Ovest dell'Inghilterra e nel Galles del Nord. Il progetto darà vita a uno dei primi cluster industriali a ridotte emissioni al mondo e svolgerà un ruolo chiave nel percorso del Regno Unito verso gli obiettivi Net Zero. Si stima che l'iniziativa sosterrà oltre 2.000 posti di lavoro durante la fase di costruzione e circa 300 occupazioni stabili durante gli oltre 25 anni di operatività.

Eni CCUS Holding è, inoltre impegnata a sviluppare il progetto Bacton CCS, che punta a decarbonizzare progressivamente i settori industriali hard-to-abate del Sud-Est del Regno Unito ed a offrire una soluzione di stoccaggio della CO_2 per le industrie del Nord-Ovest Europa.

Nel settore delle energie rinnovabili, Eni, attraverso Plenitude, Società che controlla congiuntamente con Ares, partecipa tramite Vårgrønn ai progetti eolici offshore Dogger Bank, Greenvolt e Cenos.

Eni è inoltre impegnata nello sviluppo dell'energia da fusione con una serie di iniziative in partnership con la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) per accelerare la commercializzazione del settore, tra cui il progetto H3AT e la joint venture RH3OVA.

Nel segmento upstream, a seguito del completamento dell'aggregazione degli asset di Eni UK con Ithaca Energy nel 2024, Eni mantiene una significativa presenza industriale, contribuendo all'economia e alla sicurezza energetica del Regno Unito attraverso la produzione di petrolio e gas nel Mare del Nord, che continua a svolgere un ruolo importante nel mix energetico del Paese.

Contatti societari Eni:
Ufficio Stampa*:* Tel. +39.0252031875 – +39.0659822030
Numero verde azionisti (dall'Italia): 800940924
Numero verde azionisti (dall'estero): + 80011223456
Centralino: +39.0659821
ufficio.stampa@eni.com
segreteriasocietaria.azionisti@eni.com
investor.relations@eni.com
Sito internet: www.eni.com
Segui @eni